



Pums, il centro storico si ribella

Folla contro i pinch point alla riunione del comitato di partecipazione

Mobilità

I residenti arcensi contrariati dalla presenza dei rallentamenti sulle corsie stradali Andreasi: «Avanti fino all'estate, poi valutiamo»

di **Gianluca Ricci**

ARCO Dai residenti del centro storico si è levato l'altra sera un netto e incontrovertibile no ai famigerati pinch point che stanno togliendo il sonno a molti automobilisti impegnati in improvvisate gimkane per superare indenni gli ostacoli posti sulle strade con l'intento di imporre una drastica diminuzione della velocità alle auto. Doveva essere la consueta riunione di inizio mese del comitato di partecipazione di Arco Centro, ma si è trasformata nell'ennesimo incontro sulle conseguenze dell'applicazione dei principi del Pums sulla riorganizzazione del traffico in centro. Non a caso era presente lo stesso assessore Gabriele Andreasi, pronto a fare da scudo alle decisioni prese dalla giunta e a ribadire che per il momento indietro non si torna. «Si tratta di un progetto sperimentale – ha detto ai tanti che per la prima volta hanno affollato la sede del comitato – e come tale va portato avanti finché non avremo dei dati concreti su cui fare ulteriori ragionamenti. Tuttavia – ha ricordato ai tanti che hanno approfittato dell'occasione per contestare la collocazione delle aiuole interrompi-traffico – questo è l'esito di un lungo percorso



partecipato, a cui chiunque avrebbe potuto dare il suo contributo». Una notizia, quest'ultima, che ha lasciato di sasso parecchi degli intervenuti, evidentemente poco informati sulla strutturazione del percorso che ha portato alla fine all'approvazione del nuovo piano di viabilità urbana da parte del consiglio comunale. Sorpreso anche il presidente del comitato di partecipazione, Andrea Maino, che tanta gente così alle serate precedenti non l'aveva mai vista.

«Conseguenze del tam tam sui social – ha dichiarato – tanto che alcuni dei partecipanti hanno ammesso di non sapere che esisteva un comitato di ascolto in grado di fare da tramite fra i cittadini e l'amministrazione. L'obiettivo era chiaramente quello di contestare l'amministrazione e la scelta di applicare i meccanismi previsti dal Pums, peraltro ampiamente anticipati in più e più occasioni». Le rimostranze degli automobilisti ai pinch point sono

state numerose, tutte incentrate sulla lamentela che gli abitanti del centro storico sarebbero stati i più penalizzati da questo provvedimento. C'è stato anche chi ha accusato la giunta di voler vietare l'uso dell'automobile ai cittadini: «Vietare no – ha ribattuto l'assessore Andreasi, spiegando il punto di vista di chi ha elaborato il disegno complessivo – ma disincentivarlo sicuramente sì. Poiché nessuno rispetta il limite dei 30 chilometri orari, è stato necessario



Scheda

La parola «Climente»

Anche nel corso della serata organizzata dal comitato di partecipazione di Arco Centro l'assessore Gabriele Andreasi ha ribadito i principi fondanti del piano urbano di mobilità sostenibile, riprendendo gli slogan elaborati dagli autori della campagna informativa iniziata qualche giorno fa, in particolare quel neologismo, "climente", che sta imperversando sui cartelloni in tutta la città. «Essere "climenti" – ha ricordato Andreasi – significa avere a cuore il futuro di Arco e del pianeta in generale, visto che diminuire l'utilizzo dell'auto comporta una minore emissione di gas nocivi in atmosfera».

inserire degli ostacoli fisici sulle carreggiate per diminuire la velocità media. Proviamo fino alla fine della prossima estate e poi tiriamo le somme». Anche perché sarà la bella stagione a fare da solido banco di prova, quando alle auto dei residenti si aggiungeranno quelle – e tante – dei turisti. Tra le poche soddisfazioni raccolte dall'assessore Andreasi durante la serata ci sono stati i complimenti, formulati da una cittadina che ha verificato di persona il valore del cambiamento, per la realizzazione delle corsie preferenziali destinate alle biciclette: ora le automobili rallentano alla presenza delle due ruote e se ne tengono a debita distanza. Anche se qualcuno ha subito obiettato che in questo modo anche i pedoni finiranno per usare quelle corsie creando più pericolo. Ma sulle intenzioni dei singoli individui c'è poco da fare, se non provare a limitare i comportamenti perniciosi. Percorrere le strade cittadine ad alta velocità è uno di questi.